IL CANTO DELLE MUSE E DELLE GRAZIE A LUIGI CAVLLINI IL 21 GIUGNO 1868...

373
373.33

IL CANTO

DELLE

MUSE E DELLE GRAZIE

DI

Luigia Cavallini

il 21 giugno 1868.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.

21 GIUGNO 1868

A

LUIGIA CAVALLINI

I.

Muse, sciogliete un cantico,
E degno sia d'un core,
Che d'amistade il palpito
Nutre d'eccelso ardore

E voi, leggiadre Grazie,
In terra e in ciel gradite,
Il vostro suono armonico
Al lor concento unite.

Oggi d'immenso giubilo
Oggi di festa è giorno,
Si muove il cor e s'agita
L'anima al suo ritorno.

Il nome, oh! certo, incognito
A voi non è di LEI,
Per cui continuo s'ergono
Al cielo i voti miei.

Appien vi è noto il fervido
Per LEI mio culto antico,
Che non avrà mai termine,
Ond'io di più non dico.

A voi ben lascio il nobile
De' carmi magistero,
Chè degne lodi tessere
A sua virtù dispero.

Voi di LUIGIA l'inclito
Nome mandate all'etra,
E di tal nome il sonito
Onor d'eterea cetra.

II.

(Il Canto delle Muse)

CALLIOPE

Infra le donne italiche
LUIGIA eccelsa sorge,
D'inclite doti splendida
Sublime esempio porge

TUTTE LE MUSE

Di LEI cantiam! Degna del nostro canto
Di nostre lodi abbia LUIGIA il vanto

CLIO

Balza di cor immemore
Di se medesma e spesso,
Sol gode quando il giubilo
È a' cari suoi concesso.

TUTTE LE MUSE

Cantiam LUIGIA, che in leggiadro petto
La fiamma nudre di un celeste affetto

ERATO

Sublime va coll'anima
Pronta a colpir nel vero,
E in alte idee fortifica
Il nobil suo pensiero

TUTTE LE MUSE

Seguiam LUIGIA! nel suo vol sublime
ELLA ci guida alle sideree cime

EUTERPE

Dell'Amistade venera
Con culto assiduo l'ara,
Ed ivi amica angelica
A ben amar impara.

TUTTE LE MUSE

A noi diletto è 'l cor di vera amica.
LUIGIA ha tal tesor; sì benedica!

TALIA

Qual sia quaggiù mirabile
Il cor di madre e sposa
Veder ben può chi vigile
Su LEI lo sguardo posa.

TUTTE LE MUSE

Inver felice l'uom, felici i figli,
Cui donna tal toccò che a LEI somigli.

TERSICORE

Itala donna le itale
Virtudi nutre e onora
De' sertì suoi lo patrie
Arti e scienze infiora.

TUTTE LE MUSE

Il nostro plauso a LEI, plauso immortale,
Che di noi piena al Vero e al Bel risale

MELPOMENE

Le offese in LEI non trovano
Che del perdon l'obbrio
Dov' ELLA scuopre un misero
Del ciel scorge un invio.

TUTTE LE MUSE

Ecco in LUIGIA d'alma grande i segni!
Pietà, perdono d'una Dea son degni!

POLIMNIA

Corona a tanti meriti
È la modestia, ond' ELLA
A vago fiore è simile
Che un suol deserto abbella.

TUTTE LE MUSE

Vera virtù di un vel si cinge, e il saggio
Vede attraverso il vel l'etereo raggio.

URANIA

Infra le stelle innumeri
È 'l regno mio: con LEI
Spesso lassù si scontrano
Co' suoi gli sguardi miei

TUTTE LE MUSE

Così LUIGIA nell'umano velo
Della terra partecipa e del cielo

III.

(Il Canto delle Grazie)

AGLAE

Io gli atti onesti e il nobile
Le appresi portamento
E de' begli occhi il vivido
Soave movimento

LE TRE GRAZIE

Chi mai potrà, dovunque dessa arriva,
Vederla e non gridar: ecco una Diva?!

EUFROSINA

Ella da me l'amabile
Apprese suo sorriso,
Onde le rose illumino
E i gigli del bel viso

LE TRE GRAZIE

Chi guarda il loco, ove Colei sorride,
Si bel lo vede quale pria nol vide.

TALIA

Dalle mie labbra a sciogliere
Apprese la parola,
Del cor verace interprete,
Di gentilezze scola.

LE TRE GRAZIE

Chi l'ascolta parlar, dalla favella
Ben conosce ch' Ell' è nostra sorella.

IV.

(Il Canto delle Muse con quel delle Grazie)

LE MUSE

A noi l'alloro è sacro, o prediletto
Or ci sarà per LEI quel di Solcetto

LE GRAZIE

Noi tesserem ghirlande di sue frondi
Sì che a LUIGIA il crine si circondi.

LE MUSE

Allor ferventi del divino foco
Farem che di sue lodi echeggi il loco.

LE GRAZIE

E noi diremo al passeggier: t'inchina,
Di Solcetto saluta la regina!

LE MUSE E LE GRAZIE

Oh! benedetto l'etere,
Il rivo, il lago e il colle,
Ov'ELLA nuova scegliere
Sede al suo regno volle!

Raggianti del benefico
Splendor del suo sorriso,
La più leggiadra immagine
Son del beato Eliso

LE MUSE

Ivi d'amico il candido
Core val più che l'oro,
E di virtude il merito
Ha nome di tesoro.

LE GRAZIE

Ivi gentil ricovero
Ritrova l'Amistade;
Ivi al dolor le lagrime
Sa terger la Pietade!

LE MUSE

Banditi sono l'invido
Livore e il folle orgoglio,
E le atre cure innumeri
Prementi ad altri il soglio.

LE GRAZIE

Che dove pari ad angelo,
LUIGIA tien lo scettro,
Sol leggi ed opre splendono,
Degne d'etereo plettro

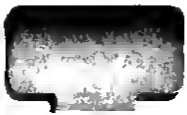
LE MUSE E LE GRAZIE

Oh! benedetto l'etere,
Il rivo, il lago o il colle,
Ov' ELLA nuova sceghere,
Sede al suo regno volle!

Raggianti del benefico
Splendor del suo sorriso,
La più leggiadra immagine
Son del beato Eliso!

Firenze, 21 giugno 1868.

Jr. CARLO COBIANCHI.

639

Digitized by Google